

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
17	Gazzetta di Parma	19/01/2017	<i>"DA SOLI NON POSSIAMO BATTERE LE NUTRIE"</i>	2
23	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	19/01/2017	<i>CRISTIANO CASINA RACCONTA 'PINNA' A GIOCHI DI PAROLE</i>	3
23	La Citta' (Salerno)	19/01/2017	<i>PROTEZIONE CIVILE ECCO IL PIANO E TUTTE LE ZONE AD ALTO RISCHIO</i>	4
XIII	La Gazzetta del Mezzogiorno	19/01/2017	<i>MASSERIE SENZ'ACQUA E STRADE SCONNESSE</i>	5
18	La Nazione - Ed. Livorno	19/01/2017	<i>TUTTE LE SPESE DEL CONSORZIO DI BONIFICA PUBBLICATE SUL SITO INTERNET ISTITUZIONALE</i>	6
39	L'Arena	19/01/2017	<i>NUOVO CANALE A BIONDE CONTRO GLI ALLAGAMENTI</i>	7
27	Liberta'	19/01/2017	<i>INCONTRO DOMANI SERA FRA CITTADINI E TECNICI DEL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	8
30	L'Unione Sarda	19/01/2017	<i>NEL COMUNE TROPPE DISCARICHE IL SINDACO SI APPELLA AI CITTADINI</i>	9
23	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	19/01/2017	<i>MILIONI SI AI 70 MILIONI CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO</i>	10
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Popolis.it	19/01/2017	<i>PAESAGGI AGRARI ED ARCHITETTURE RURALI NEL TERRITORIO BRESCIANO</i>	11
<b>Rubrica Scenario Ambiente</b>				
1	Il Sole 24 Ore	19/01/2017	<i>NUOVA "MAZZATA" PER 10MILA IMPRESE (M.Bartoloni)</i>	14

**SORBOLO** L'AMMINISTRAZIONE INTERVIENE DOPO LE SEGNALAZIONI DI NUMEROSE TANE NEGLI ARGINI

# «Da soli non possiamo battere le nutrie»

**SORBOLO****Il vicesindaco Boriani:  
«Occorre  
più collaborazione  
tra gli enti»**

«Dall'inizio del 2016 ad oggi ci sono giunte tre segnalazioni, in forma scritta, per il problema nutrie e siamo sempre intervenuti nell'ambito delle nostre competenze. Non neghiamo l'esistenza di questa problematica, che tra l'altro conosciamo bene, ed abbiamo sempre agito correttamente secondo quanto previsto da una legge in materia che ha presentato e presenta tuttora molte lacune».

Il Comune di Sorbolo - per voce del vicesindaco Sandra Boriani e di Federica Maestri dell'ufficio Ambiente - ha replicato alla protesta di un gruppo di cittadini per lo stato in cui versano gli argini dei canali Fumolenta, Terrieri e Naviglio in cui sono

presenti diverse tane provocate dalle nutrie, una situazione che induce i residenti della zona a temere possibili cedimenti con conseguenti allagamenti in caso di consistenti piene.

«Il problema delle nutrie arriva da lontano - spiegano Boriani e Maestri - fin dai tempi in cui questi animali furono liberati nel territorio ed è un problema che non possiamo certo risolvere noi da soli, ma che presuppone il coinvolgimento di più enti competenti in materia. Di sicuro noi non ci tiriamo indietro tanto che le segnalazioni formalizzate in Comune, tre dal 2016 ad oggi, sono sempre state seguite da opportuni sopralluoghi ed interventi. Il dialogo è sempre stato aperto con tutti i cittadini su questi temi e tuttora siamo a disposizione per un incontro ed un confronto con i cittadini che hanno segnalato il problema per capire insieme a loro come poter intervenire».

Poi Boriani e Maestri entrano nel merito di una situazione normativa non semplice. «Sino al 2014 la competenza negli interventi di eradicazione delle nutrie, all'epoca ricomprese nella fauna selvatica, era della Provincia che sottoscriveva accordi con i Comuni e si occupava della formazione dei coadiutori, cioè le persone incaricate di catturare questi animali, spesso gli stessi agricoltori, forniva gabbie e cloroformio e riconosceva un contributo di 6 euro per ogni nutria eliminata, mentre al Comune era in capo l'onere dello stoccaggio e dello smaltimento delle carcasse».

«Poi nel 2015 la competenza è passata alla Regione che ha delegato i Comuni senza tuttavia dare indicazioni precise in merito alla gestione del problema nutrie, non più considerate fauna selvatica ma ricomprese nella categoria dei muridi e animali infestanti».

«In quella fase la Provincia è

stata comunque collaborativa, fornendo aiuto e sostegno nel redigere i piani di controllo. Ma c'è stata impasse: i piani di controllo non sono decollati, è stato difficile trovare coadiutori volontari, adeguatamente formati e con specifiche competenze, che non possono più essere pagati».

«Come Unione Sorbolo e Mezzani abbiamo fortemente voluto un incontro con la Provincia, e gli altri enti competenti tra cui Aipo e Consorzio di Bonifica, per capire come è corretto muoversi perché la normativa attuale prevede che la competenza sia della Provincia negli ambiti extraurbani e dei Comuni negli ambiti urbani. A seguito di quanto dichiarato dai cittadini siamo sicuri che Aipo farà ricorso a tutte le forze e le conoscenze disponibili per valutare l'effettiva pericolosità della situazione e la stabilità delle arginature». ♦ c.cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**LA RASSEGNA** ALLA SALA SANTINI DEL CONSORZIO DI BONIFICA DI FAENZA

# Cristiano Cavina racconta 'Pinna' a Giochi di parole

**PROSEGUE** la rassegna 'Giòchi di parole'. Dopo Jacobazzi e Gene Gnocchi, stasera sarà la volta dello scrittore Cristiano Cavina che presenterà il suo ultimo libro 'Pinna Morsicata', intervistato dalla curatrice della rassegna Livia Santini.

## IL PROGETTO

**Gli scrittori e gli sportivi in campo per aiutare 'Piccoli Grandi Cuori'**

La rassegna, a favore dei Piccoli Grandi Cuori, dedicata al compianto Giovanni Santini e patrocinata dal Comune di Faenza, vede come ospiti scrittori e sportivi che presentano il proprio libro in una conversazione che tocca autobiografia, aneddoti ed esperienze letterarie.

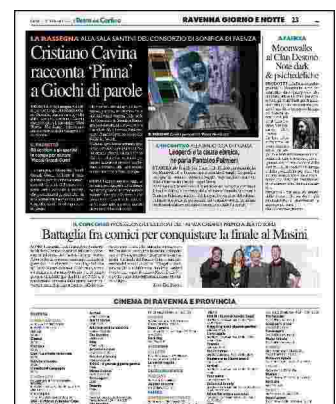
Gli incontri, fino ad aprile e ad ingresso gratuito, si tengono nella sala Giovanni Santini della sede del Consorzio di Bonifica Romagna occidentale, alle 20.45, in Via Castellani 26, a Faenza. Sarà presente Claudia Gatta, assessore alle Politiche Sociali.

Durante ogni serata verranno presentati obiettivi e progetti dell'Associazione Piccoli Grandi Cuori Onlus e coloro che vorranno potranno lasciare il proprio contributo volontario che sarà interamente devoluto all'associazione.

**DOPO** l'appuntamento oggi, la rassegna proseguirà il 23 febbraio con il più grande ultramaratoneta italiano Giorgio Calcaterra che presenterà 'Correre è la mia vita'. Vi sono altre sorprese ancora da svelare in fatto di ospiti.



**IL VOLUME** Cavina presenterà 'Pinna Morsicata'



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

**AMBIENTE**

## Protezione civile Ecco il piano e tutte le zone ad alto rischio

Un'occasione per Nocera Inferiore di conoscere il Piano di protezione civile redatto dall'amministrazione comunale. L'appuntamento è questa sera 19.00, nella sala consiliare. Il documento fu presentato alla stampa lo scorso 26 settembre. Dall'analisi delle carte veniva fuori, e sarà ribadito stasera, una situazione complessa. Difficile trovare una zona "bianca" in città.

Il territorio è quasi tutto compromesso. Non c'è solo il rischio frana, ma anche alluvionale, sismico e vulcanico. Il Piano di protezione civile non risolve questi problemi, prova a ridurli grazie alla formazione e informazione dei cittadini che in caso di calamità potranno gestire al meglio il pericolo. Il documento, finanziato con fondi regionali per 60 mila euro, è stato redatto utilizzando un linguaggio specifico che consentirà di comunicare con gli altri terminali territoriali ed extra territoriali, in maniera tempestiva, le fasi dell'emergenza. Le venti aree sicure individuate dall'amministrazione sono: esterni parrocchia San Giuseppe, parcheggio via Sarajevo, consorzio di bonifica, parcheggio via Bruni Grimaldi, piazza De Santi e Salerno, asilo nido Grotti, parco giochi via San Pietro, parcheggio Ipsar, parco giochi via Borsellino, parco Cupa del Serio, parcheggio di fronte ristorante Crispo a Villanova, zona industriale Fosso Imperatore, scuola elementare di Fiano, via De Curtis a Cicalesì, piazza del Corso, parcheggio via Barbarulo, magistrale Galizia, Montevescovado, area mercato e scuola Marrazzo. I fondi sono serviti pure a potenziare i sistemi di sicurezza, con l'acquisto di attrezzature informatiche, un'autovettura 4 x 4, sirene di allertamento della popolazione, una motopompa, un gruppo elettrogeno e pannelli informativi per indicare le aree di attesa.

**Salvatore D'Angelo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ALTAMURA** SECONDO IL CONSIGLIERE REGIONALE ENZO COLONNA SAREBBERO 2MILA I CONTATORI MESSI FUORI USO DALL'ONDATA DI GELO

# Masserie senz'acqua e strade sconnesse

L'emergenza neve è cessata ma i danni sono ingenti e le polemiche infuriano negli ambienti politici

ONOFRIO BRUNO

● **ALTAMURA.** Passata la buriana e tornata la normalità, rimangono i danni delle abbondanti nevicate. Nelle zone di campagna c'è un serio problema di approvvigionamento idrico a causa della rottura della rete rurale. Sulle strade cittadine sono rimaste profonde buche, causate dagli interventi di sgombero neve. E si sposta in Consiglio comunale la discussione sull'efficacia delle attività effettuate da Palazzo di città durante l'emergenza maltempo.

Nei giorni della bufera le situa-

zioni critiche si sono registrate sulle strade e, di conseguenza, nelle aree più lontane dall'abitato. Le masserie e gli allevamenti sono rimasti isolati per giorni da oltre un metro di neve. Tubature congelate. Molti capi di bestiame morti.

La situazione è ancora molto seria. Stando alle informazioni ricevute dal Consorzio di bonifica «Terre d'Apulia», il consigliere regionale Enzo Colonna segnala la possibile rottura di circa 2mila contatori, di diverse condutture e di 5 impianti di alimentazione. Sono in corso i ripristini ma i danni sono ingenti.

Colonna fa appello a interventi urgenti: «Occorre mettere in campo ogni strumento utile - dice - per consentire il più rapido ripristino del servizio idrico, essenziale per i bisogni quotidiani delle famiglie, per allevamenti e attività agricole presenti nella campagna colpita dal maltempo, in modo da consentire, nonostante gli ingenti danni subiti in questi giorni, una celere ripresa del loro fondamentale ciclo produttivo».

L'emergenza maltempo anima la scena politica. La consigliera comunale di Abc-Altamura Bene Co-

mune, Rosa Melodia, ha presentato un'interpellanza per chiedere conto delle attività svolte da Palazzo di città durante i giorni più intensi del maltempo. In particolare viene contestata «la mancata convocazione del Coc (Centro operativo comunale)» per facilitare il coordinamento delle operazioni. Il sindaco Giacinto Forte, invece, rivendica la sua azione: «Tutto è stato affrontato al meglio - dice - e abbiamo dovuto sostituirci ad altri enti, su strade statali e provinciali, perché abbiamo dato la priorità a salvare delle vite umane».



**VENTURINA TERME «TOSCANA COSTA»**

**Tutte le spese del Consorzio di Bonifica pubblicate sul sito internet istituzionale**

– VENTURINA TERME –

**LE SPESE** del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa sul sito istituzionale [www.cbtoscanacosta.it](http://www.cbtoscanacosta.it) nella Sezione amministrazione trasparente. Si tratta di una iniziativa in occasione dell'approvazione del nuovo Piano Triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità (prevista per legge entro il 31 gennaio) ha aperto un processo di partecipazione e condivisione finalizzato ad arricchire ed aggiornare il documento con i contributi che potranno provenire dai consiglieri dell'assemblea consortile, dal personale interno all'ente ma anche da tutti i cittadini, le associa-

zioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, operanti sul territorio. Il Piano triennale di prevenzione alla corruzione non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento attraverso il quale ogni ente deve dimostrare di aver definito le attività a maggior rischio di corruzione. Sarà possibile consultare il piano 2015-2018 sulla base del quale sarà possibile avanzare suggerimenti e proposte da indirizzare al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consorzio Alessandro Fabbri, all'indirizzo [alessandro.fabbri@cbtoscanacosta.it](mailto:alessandro.fabbri@cbtoscanacosta.it), entro domani.



**SALIZZOLE.** Il Consorzio di bonifica veronese ha aperto i cantieri attesi da 40 anni nella frazione

# Nuovo canale a Bionde contro gli allagamenti

Le situazioni maggiormente critiche si verificarono nel 2010 e 2014  
A fine gennaio partiranno anche i lavori di due bacini di laminazione

Lidia Morellato

È iniziato l'intervento idraulico che libererà la frazione di Bionde dalle acque. Finalmente, dopo oltre quarant'anni di attesa, è in arrivo l'opera che dovrebbe scongiurare, o perlomeno limitare, i fenomeni di esondazione a cui la frazione di Salizzole è soggetta soprattutto nella stagione primaverile in coincidenza con precipitazioni più abbondanti dell'abituale. Un'emergenza che a Bionde si ripete inesorabile ogni anno creando enormi disagi e uno stato di perenne apprensione negli abitanti, costretti a subirne i danni economici.

Le maggiori criticità si sono registrate nel 2010 e nel 2014 quando dieci centimetri di acqua inondarono strade e abitazioni paralizzando l'intero paese. Grande la soddisfazione dell'amministrazione comunale, che dopo anni di impegno e di richieste vede coronarsi un sogno. «Per Bionde è un'opera importantissima che non ha pari», afferma il sindaco Mirko Corrà, «per coordinarla sono serviti anni di testardaggine e tanti viaggi a Venezia per far capire agli enti preposti che andava sistemato il canale esistente senza crearne uno nuovo ma alla fine abbiamo ottenuto il risultato sperato». «Per ben 17 anni ho vissuto l'emergenza delle esondazioni da amministratore e



Il cantiere aperto dal Consorzio di bonifica veronese per mettere in sicurezza la frazione di Bionde

so cosa vuol dire», prosegue Corrà, «ringrazio perciò tutti coloro che hanno permesso il compimento dell'opera, dai proprietari terrieri che hanno concesso gratuitamente la terra, alla Regione con la mediazione di Massimo Giorgetti, il Consorzio e gli abitanti per la grande pazienza».

Secondo il Consorzio di Bonifica Veronese che eseguirà i lavori «il problema nasce da una ridotta funzionalità idraulica dello scolo Liviera, nel tratto tombinato che attraversa il centro abitato interessando principalmente l'ingresso del paese - via Visegna e via Bionde - e tutta l'area in prossimità del capitelletto della Madonna». «La so-

luzione scelta», spiega Andrea De Antoni, direttore tecnico del Consorzio, «è quella di realizzare un canale by pass in terra per allontanare le acque dal paese e convogliarle in canali privati esistenti. Il recapito del nuovo canale è previsto a valle sul fiume Tregon, in località Filegare». Il canale, lungo circa sei metri, avrà inizio a nord dal punto in cui lo scolo Liviera interseca via Visegna, proseguirà verso est dove lungo via Visegna si prevede di ripristinare il canale a cielo aperto, togliendo un tratto tubato posto diversi anni fa. Si dirigerà, quindi, in via Mezzo Palazzo dove sono previsti un attraversamento stradale e il

collegamento con il canale Fossalto, che dovrà essere adeguato fino all'intersezione con via Val di Scalario per arrivare in via Spolverine. L'opera ha un costo di 185mila euro: 18mila coperti dal Comune, 42mila erogati dalla Regione e 125mila a carico del Consorzio. Nell'ambito della regimentazione delle acque si prevede, inoltre, la creazione a fine gennaio di due casse di laminazione: la prima sul collettore Sanuda, in località Ponte Rosso; la seconda sullo scolo Liviera, a Bionde. L'intervento sarà presentato in un incontro fissato per il 30 gennaio, alle 20.30, al teatro di Bionde. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PONTENURE****Incontro domani sera fra cittadini e tecnici del Consorzio di Bonifica**

PONTENURE - (vp) A tu per tu con i tecnici del Servizio Bacini di Piacenza. Domani, alle 21, presso la sala riunioni del comune di Pontenure, tutta la popolazione è invitata a partecipare ad un momento informativo e al tempo stesso un'occasione per formulare le proprie segnalazioni in materia di bonifica idraulica. «La riunione è un'opportunità per spiegare ai cittadini contribuenti le funzioni del Servizio Bacini, le loro competenze ed eventuali interventi futuri a tutela del territorio e della bonifica dei canali - ha spiegato l'assessore Luigi Demicheli. - Dato che esistono problematiche rilevanti soprattutto nelle zone di Paderna e Valconasso, in merito alla portata dei

canali, l'invito è quello di partecipare numerosi comunicando eventuali segnalazioni ed esigenze per tentare di portare all'attenzione ciò che sarebbe necessario fare, verificando così la possibilità di intervenire per migliorare il deflusso delle acque meteoriche». La bonifica idraulica comprende infatti interventi locali di drenaggio, effettuato su terreni adatti alla coltivazione (in questo caso si parla di drenaggio agricolo) o su terreni sui quali si prevede la realizzazione di insediamenti abitativi o produttivi o di semplici infrastrutture (strade, ferrovie, etc.) e la costruzione di un insieme di canali e di reti scolanti che, associato alla rete naturale esistente, permetta l'evacuazione dell'acqua in eccesso. L'acqua in eccesso, infatti, è spesso causa di esondazioni e allagamenti, come è già accaduto sul territorio pontenurese.



## SAN GAVINO. «Collaborate per tenere pulito il paese» Nel Comune troppe discariche Il sindaco si appella ai cittadini

► Mentre nelle campagne e nella periferia di San Gavino è emergenza discariche, il sindaco Carlo Tomasi lancia un appello ai cittadini: collaborare per tenere pulito e decoroso il paese. «Ogni giorno - spiega Tomasi - dobbiamo fare i conti con la burocrazia che non si può eliminare. Ad oggi molte strade sono state sistemate col nuovo asfalto e nuovi marciapiedi mentre diversi lavoratori sono stati assunti nei cantieri comunali per la pulizia di strade e piazze del paese. Dopo lunghi decenni di attese dei residenti, sono

iniziati anche i lavori per la sistemazione di via Vespucci. Inoltre ora sono stati puliti anche i canali alluvionati: quest'opera è stata fatta in collaborazione con il consorzio di Bonifica che ha le macchine e la competenza necessarie».

Intanto nelle periferie aumentano ogni giorno di più le discariche. Lo denuncia, per esempio, i cittadini che percorrono la strada per Sanluri Stato, lungo la quale i rifiuti abbondano. Molta immondizia anche tra gli alberi che costeggiano la strada.

Nonostante l'inciviltà diffusa, da qualche tempo molti si danno da fare per abbellire il paese: «Negli ultimi anni - osserva Tomasi - abbiamo assistito a una rinascita culturale del paese con la stagione dei murales e la pulizia e sistemazione di numerose piazze. Abbiamo visto di recente anche l'interessante iniziativa che ha portato alla pulizia dell'orto di Ziviriu, con il coinvolgimento della gente del vicinato e dei bambini delle scuole».

**Gigi Pittau**  
 RIPRODUZIONE RISERVATA



Rifiuti lungo la strada per Sanluri Stato



## Sì ai 70 milioni contro il rischio idrogeologico

La Regione Friuli Venezia Giulia ha destinato 7 milioni di euro al Consorzio di bonifica Cellina Meduna per la prevenzione del rischio idrogeologico, andando in questo modo a finanziare un cronoprogramma 2017 che prevede 24 progetti, molti dei quali già avviati con prevista apertura entro l'anno di importanti cantieri per la manutenzione ordinaria e straordinaria di corpi idrici nel Pordenonese.

Lo stato dell'arte e la relativa condivisione sugli interventi sono stati oggetto di un incontro a Trieste fra l'assessore all'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, Sara Vito, e il presidente del Consorzio, Ezio Cesaratto, alla presenza dei rispetti tecnici. Le attività previste sono diversificate ed interessano il territorio consortile sia nella parte a nord che in quella a sud della linea delle risorgive. Per quanto riguarda la Bassa Pordenonese, cinque sono gli interventi previsti nel bacino idrografico del fiume Sile per un ammontare complessivo di 1,71 milioni di euro. Altri interventi di manutenzione sono previsti anche in Comune di Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena e Pasiano di Pordenone. Il Consorzio predisporrà inoltre un progetto generale per il consolidamento delle arginature del Livenza e per l'adeguamento delle opere di scarico nel Livenza stesso e delle acque meteoriche che interessano i comuni di Prata di Pordenone, Brugnera e Pasiano di Pordenone.

©RI/PRODUZIONE RISERVATA





CHE TEMPO FA DA TE - APPROFONDISCI

Domani  
Serenovenerdì  
Serenosabato  
Serenodomenica  
Copertolunedì  
Molto nuvoloso

SERVIZI ▾

NO PROFIT ▾

TERRITORIO ▾

SCUOLA

TEMPO LIBERO ▾

ECONOMIA ▾

MONDO ▾

SPECIALI



Siete qui: Home » Copertina

## Paesaggi agrari ed architetture rurali nel territorio bresciano

Copertina | Cultura &amp; Società | Libri | di Luca Quesmini - 7 gennaio 2016

0

In un duplice volume, un articolato lavoro unitario dedicata al territorio bresciano



**Brescia** – In un duplice volume, un articolato lavoro unitario riconduce, ad un fattore comune, l'esito di quella diffusa ricerca, dedicata al territorio bresciano, che, attraverso la tripartizione operativa della "Fondazione Civiltà Bresciana", del "Centro Studi San Martino per la Storia dell'Agricoltura e dell'Ambiente" e della "Associazione Amici Fondazione Civiltà Bresciana della Bassa e del Parco dell'Oglio", si diversifica editorialmente nelle macro zone alle quali i sottotitoli usati si prestano ad evidenziarvi il relativo nesso attinente: per il primo tomo, si tratta di "Nella Grande Pianura e dettagli riscontrati nel censimento cascine bresciane", mentre del secondo se ne evince il tema corrispondente, nei termini, invece, di "Negli ambiti montani e collinari nella Franciacorta, Valtenesi e Basso Garda".

Ambedue i libri, stampati dalla "Tipografia Camuna Spa", sono racchiusi nella medesima denominazione di copertina che annuncia il fulcro del loro ingente spessore nell'ambito della specificazione "Paesaggi agrari ed architetture rurali nel territorio bresciano" per significare l'intento divulgativo che ne ha sotteso, fra l'altro, il riuscito estro promotore.

### I NOSTRI SOCIAL



### Ultime notizie:



Cultura: fondi per ristrutturare sale, teatri e cinema

12 gennaio 2017



Carenza di sangue, l'Avis lancia l'appello alla donazione

17 gennaio 2017



Bacco in visita a Ferrara

18 gennaio 2017



Il Novecento di Carla Boroni

12 gennaio 2017



Meningite: linea telefonica diretta con l'infettivologo

16 gennaio 2017

**Intento, tradotto in un robusto prodotto editoriale,**

che, per la cura di mons. Antonio Fappani e dell'arch. Dezio Paoletti, si è avvalso, per il primo libro, dei contributi scritti, oltre che dei curatori, anche di Francesco Lechi, Ruggero Boschi, Isidoro Marco Iadema, Santo Zotti, Elisabetta Conti, Silvio Ferraglio, Giacomo Ghirardi e Anna Plabani, Michelangelo



*Mons. Antonio Fappani con Dezio Paoletti, il primo a sinistra.*

Tiefenthaler, Riccardo Geminati, Pierangelo Corberi, Alfredo Seccamani, Valerio Cherubini, Anna Bossini, Riccardo Romagnoli in una rosa sistematica di argomentate trattazioni, similmente connesse in aderenza alle mirate contestualizzazioni esaminate nel territorio agreste bresciano, che, nel secondo volume, si avvalgono, pure, di scritti a firma rispettivamente di Walter Belotti, Alessandro Putelli, Dezio Paoletti, Luca Ferremi, Fabrizio Veronesi, Ocildo Stival, Roberto Mondinelli, Alfredo Bonomi, Luca Ferremi, Massimo Braghini, Francesco Amonti, Gabriele Bocchio, Gabriele Archetti, Alngelo Valsecchi, Stefano Belotti, Marco Bonati, Luciano Anelli, Sandro Guerrini, Giovanni Paltrinieri, Angelo Locatelli, Giampietro Bara e Fiorenzo Pandini e Renzo d'Attoma.

**E' accaduto che dalle disseminate pertinenze locali** di chiare prerogative settoriali, presenti nell'interazione umana con l'ambiente, con l'agricoltura, con l'architettura, in manifestazioni comunitarie correlate, condivise nell'arte e nella religiosità popolare, ma anche nella gastronomia di alcune ricorrenti pietanze cucinate, mediante le tipicità di una indotta e pratica codificazione culinaria sostanziale, una determinata e qualificata regia di autori si è fatta carico di rilevarne e di documentarne gli aspetti costitutivi e peculiari, anche nel caso dell'evolversi di quelle dinamiche territoriali che nella disciplina irrigua ha, naturalmente, impresso cambiamenti ad alcuni aspetti originali, come, ad esempio, è, fra l'altro, descritto nel capitolo "Il Consorzio di Bonifica Sinistra Oglio: una secolare trasformazione del territorio", scritto da Santo Zotti di Travagliato, nel primo dei due libri.

**Se la densità, come grandezza fisica che mette in relazione** la massa ed il volume di una sostanza, la si calcola dividendo la massa di un corpo per il suo volume, la somma dei due libri è di circa settecentocinquanta pagine che, confezionate in un formato enciclopedico ad atlante, impongono, nel rigido involucro che le contiene in un peso importante, la risoluzione monumentale di una resa impattante sul panorama locale, che in queste opere è rappresentato nella capillare sintesi di un'ordinata attestazione perdurante.

**Trattasi, come è spiegato nella prefazione fruibile nel primo tomo,** grazie alle considerazioni che vi si trovano, fra l'altro, espresse da mons. Antonio Fappani, quale autorevole vertice della "Fondazione Civiltà Bresciana", del risultato culturale di una ragionata raccolta di informazioni, frutto di un lavoro di approfondita e di sistematica mappatura del territorio considerato, condotto dall'arch. Dezio Paoletti, nell'ambito del "Progetto Censimento Cascine Bresciane affidato alla Fondazione Civiltà Bresciana da un preciso incarico della Provincia di Brescia - Assessorato al Territorio sostenuto da un'equipe di professionisti, in particolare dall'architetto Isidoro Marco Iadema che, oltre alla gestione e redazione delle componenti cartografiche e della analisi dei dati prodotti nell'indagine, ha seguito il coordinamento, in qualità di referente della Provincia di Brescia, dei vari soggetti istituzionali".

**Soggetti che si intersecano, a vari livelli, nelle particolarità esplorate,** entro i recessi, in certi casi anche remoti ed obliati, nei quali una varietà di significative caratterizzazioni architettoniche rimandano all'implicito svelamento di interessanti correlazioni storiche, stratificate in quelle tracce silenziose che il tempo ha amalgamato fra loro in compenetrazioni armoniche, secondo l'impronta antica ed un variabile uso riadattato in versatilità composita.

**Ad esempio, Sandro Guerrini, partecipa, a questa utile gemmazione di**

documentazione, sbocciata dalle radici di una corrispondente tradizione, attraverso il suo saggio dal titolo "Le istituzioni ecclesiastiche e l'architettura rurale", mentre, ancora nel secondo volume, Angelo Valsecchi interviene sviluppando il tema legato ad "Architettura e storia degli insediamenti rurali in Franciacorta", nell'ottica di una ricognizione, nella quale, sullo sfondo del duro vincolo sovrano del lavoro, applicato ai campi, e dell'elevazione di una religiosità, anche ispirata ai santi, si esplicano certe suggestive chiavi di lettura della realtà osservata che si trova interpretata, fra l'altro, nella trattazione dedicata a "Gli orologi solari e la misurazione del tempo" ed al "Linguaggio della campana",



Edificio rurale a Longhena

rispettivamente proposte da Giovanni Paltrinieri e da Angelo Locatelli.

**Quest'ultimo è pure l'autore dell'analisi imperniata** attorno al nesso intercorrente "Tra prati, pascoli e architetture foraggere. Geometria umana tra natura e artificio", dove aleggia, nell'accennata mistica matrice di una religiosa e corale impostazione cristiana della contestuale tradizione, il notevole spunto offerto da "La religiosità popolare nel territorio bresciano. Aspetti devozionali del mondo rurale", correlato da una scheda d'approfondimento che ne esplicita, in un caso concreto, il medesimo argomento, a tal proposito calato nella fattispecie del "Campazzo di Ponteviso", alla stregua di altre ambientazioni, scelte, in nome di altre, per le relative e per le analoghe omogeneità di approssimazione verso quella realtà che, in queste due pubblicazioni, ha il sistematico pareggio di una distribuita e di una rappresentativa metodica esaustiva di esposizione, anche tratteggiata nelle immagini fotografiche realizzate nel corso delle laboriose trasferte sul posto, per sancirne al meglio le corrispondenti e speculari rappresentazioni.

**Rappresentazioni che non eludono l'indotto derivante** dall'immediato contesto dell'evolversi delle generazioni, nelle quali l'arcolaio delle vicissitudini comunitarie ha filato certe tipiche matrici di manifestazioni, pure percepibili nell'ambito enogastronomico dei prodotti divenuti eccellenze locali, fra i monti, le valli, le propaggini lacustri, le colline bresciane e quella vasta pianura che inclina, oltre il fiume Oglio, verso il Pò cremonese, della quale l'arch. Dezio Paoletti ribadisce, fra l'altro, nelle naturali proporzioni connotative del lavoro di ricerca effettuato che *"la Pianura bresciana, nel contesto dei vari ambiti in cui si suddivide l'intera Provincia, costituisce il territorio più cospicuo sia per superficie che per numero di abitanti"*.

TAGS ASSOCIAZIONE AMICI FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA DELLA BASSA E DEL PARCO DELL'OGLIO

CENTRO STUDI SAN MARTINO PER LA STORIA DELL'AGRICOLTURA E DELL'AMBIENTE DEZIO PAOLETTI

FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA MONS ANTONIO FAPPANI

TWITTER

FACEBOOK

GOOGLE +

PINTEREST

tweet Mi piace 2

0

GLI EFFETTI SULL'ECONOMIA

**Nuova «mazzata»  
per 10mila imprese**

Marzio Bartoloni ▶ pagina 2

**Effetti indiretti**

Alle conseguenze dirette sul tessuto produttivo si aggiungono quelle sul turismo in ginocchio

**Il ministro Martina**

«Verificheremo l'effetto delle nuove scosse che hanno ulteriormente aggravato il quadro»

# Nuovo colpo per oltre 10mila imprese

Sono in tutto 370mila le attività produttive dell'area, con 74miliardi di Pil e 1,3 milioni di occupati

**Marzio Bartoloni**

Si allarga il cratere del sisma. E rischia di diventare ancora più profonda la ferita che ha già colpito l'economia a cavallo tra Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo dopo le forti scosse prima del 24 agosto e poi del 30 ottobre che hanno messo spesso in ginocchio molte realtà produttive. Fino a ieri quando la terra è tornata a tremare assestando una nuova pesante mazzata a territori già prostrati da giorni per l'emergenza meteo. Dieci le province toccate - chi più chi meno - in questi 5 mesi di incubo. Se sono oltre 10mila le imprese coinvolte più direttamente (una conta destinata a salire) con danni più o meno pesanti, i disagi e gli effetti negativi si sono fatti sentire in tutto questo ampio fazzoletto d'Italia dove il sistema produttivo è rappresentato da un incredibile mix ricco e variegato che mette insieme manifattura d'eccellenza - come quella dei distretti industriali di Umbria e Marche - a fianco a medio, piccole e micro aziende, anche queste molto spesso d'eccellenza, nei settori dell'agroalimentare, della valorizzazione del territorio e del turismo, come quelle abruzzesi e del Nord del Lazio. L'effetto sisma ha fatto per esempio già pagare un conto salatissimo al turismo, anche in zone lontane da epicentri e "zone rosse", con un forte crollo degli arrivi.

Qui tutto il bacino produttivo delle dieci province più coinvolte - da Ancona a Chieti, da Fermo a Rieti - conta quasi 370mila imprese, occupa quasi 1,3 milioni di persone e produce 74 miliardi di Pil, con un export che ne vale 19 di miliardi. Qui la voce delle imprese si è fatta sentire forte in questi mesi e anche nei giorni scorsi quando il gelo ha peggiorato ancora di

più la vita di queste aziende: le richieste sono quelle di non perdere altro tempo, di non spopolare le aree intorno alle aziende e di far arrivare al più presto, senza burocrazie, gli incentivi per chi ne avrà diritto o i moduli abitativi per chi non vuole lasciare quello che è rimasto della loro casa.

Mancano poi ancora all'appello in molte zone le stalle mobili promesse per le tante aziende agricole colpite dal sisma e che spesso sono il fiore all'occhiello del nostro made in Italy. Ieri sono crollate altre stalle in questa trincea fatta di allevatori che non hanno potuto abbandonare il bestiame dopo i primi due terremoti e che già da giorni lottavano anche con cumuli di neve alti fino a 3-4 metri. «Verificheremo l'effetto delle nuove scosse che, in combinazione con le nevicate dell'ultima settimana, hanno ulteriormente aggravato il quadro», ha assicurato ieri il ministro delle politiche agricole Maurizio Martina rispondendo al question time alla Camera. «Da agosto sono stati adottati due decreti legge d'urgenza e diverse ordinanze per la ricostruzione - ha aggiunto Martina - puntando a coniugare massima trasparenza della spesa pubblica e semplificazione delle procedure». Per ottimizzare i tempi il Commissario straordinario del Governo, Vasco Errani, ha autorizzato le singole imprese danneggiate ad acquistare e realizzare direttamente le opere necessarie per il ricovero, l'alimentazione e la mungitura degli animali, per la conservazione del latte e la ricostruzione di fienili e depositi. «La copertura della spesa è a carico del Commissario e le aziende non sono tenute ad anticipare i costi», ha aggiunto Martina. Magli sforzi del Governo finora si sono visti troppo poco.

Confindustria già da diverse settimane collabora con la Protezione civile - a dicembre è stato siglato anche un protocollo - nei luoghi colpiti dal terremoto attraverso il «Pge» (il Programma gestione emergenze) un progetto operativo che collega l'offerta di donazioni - non solo denaro, ma anche beni messi a disposizione dalle aziende - e la domanda di chi è stato colpito dal sisma. Già 200 aziende hanno aderito e «dall'inizio delle emergenza non ci siamo mai fermati, in questi giorni consegneremo 15 moduli ad aziende, cittadini e istituzioni», avverte Roberto Cardinali che coordina la task force nazionale del Pge. «Ieri abbiamo consegnato anche il sale per le strade bloccate dalla neve», aggiunge Diego Mingarelli presidente di Piccola industria Marche e membro del Pge.

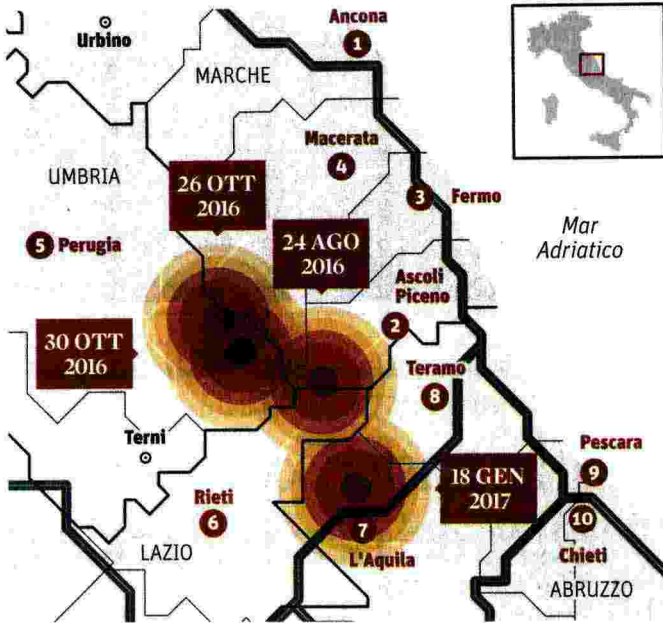
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pge**

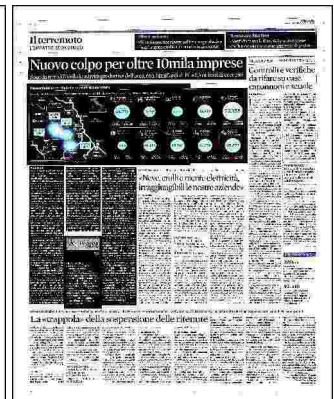
● il «Pge» (il Programma gestione emergenze) è un progetto operativo di Confindustria che collega l'offerta di donazioni - non solo denaro, ma anche beni messi a disposizione dalle aziende - e la domanda di chi è stato colpito da un evento straordinario. Lo scorso 7 dicembre è stato anche firmato un protocollo tra il Dipartimento della Protezione civile e Confindustria che vede tra l'altro come obiettivo la definizione di linee guida a misura d'impresa per la gestione delle emergenze

## L'economia delle aree colpite dai terremoti nel Centro Italia

I settori di specializzazione nelle province colpite. Numero di imprese al III trimestre 2016, valori export (in milioni di euro) e occupati al 2015



Fonte: elaborazioni su dati Istat e InfoCamere-Unioncamere, Movimprese



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.